

## I SERVIZI PUBBLICI PRONTI A CRESCERE

ALFREDO DE GIROLAMO

COMPLETARE il programma di governo regionale, sostenere gli investimenti nei servizi pubblici locali, norme più chiare ed istituzioni più semplici e vicine al sistema delle aziende pubbliche. Sono le proposte avanzate dalle aziende di servizio pubblico locale della Toscana alla Regione Toscana e al Comune di Firenze nel corso dell'assemblea annuale di Confservizi Cispel Toscana, per rilanciare il ruolo dei servizi pubblici. Un confronto sugli impegni futuri da parte delle due più importanti istituzioni regionali con i presidenti e gli amministratori di buona parte delle oltre duecento aziende che fanno parte dell'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico della Toscana. Un comparto che da solo vale il 2% del Pil regionale grazie ai 3 miliardi di euro di fatturato annuo, che dà lavoro a 15.000 persone e che investe annualmente circa mezzo milione di euro. Numeri che possono rendere i servizi uno dei motori centrali per la crescita. In un quadro di crisi economica seria, infatti, le utilities toscane hanno retto, arrivando addirittura a migliorare il proprio fatturato, aumentando il numero degli occupati e continuando ad investire laddove altrove si continua a tagliare, candidandosi così a guidare la ripresa economica attesa dal 2015.

Le richieste del sistema, come detto, sono poche e semplici: incentivi alle fusioni, sostegno agli investimenti, norme più semplici per i diversi settori, regole chiare in materia tariffaria, istituzioni più vicine alle imprese, e non ostacolo alla loro crescita. Nell'ultimo anno di legislatura regionale le aziende chiedono alla Regione di completare gli impegni presi con il programma di governo: gara per il trasporto entro l'anno con le risorse adeguate, riforma della legge sui rifiuti con il ritorno alla Regione dei compiti di autorizzazione degli impianti e superamento delle province, approvazione del Piano regionale dei rifiuti e completamento delle gare per la gestione del servizio negli Ato Centro e Costa. Ma soprattutto politiche industriali e investimenti pubblici nei settori dell'acqua, del riciclaggio, dei trasporti e della distribuzione del gas, utilizzando al meglio i Fondi Strutturali Europei.

Al Comune le aziende si propongono quali attori centrali nella nascita della smart city. I Comuni hanno nelle aziende di servizio pubblico l'alleato principale per costruire la città intelligente del futuro, e usare insieme tutto il potenziale di innovazione, di crescita e di qualità che sta dentro alle amministrazioni comunali e alle aziende che erogano servizi pubblici potrà accelerare il processo di vittoria nella sfida della smart city e conseguentemente di una regione intelligente. Un'agenda di impegni concreti e proposte realizzabili in poco tempo dunque, per rilanciare l'economia regionale.

*L'autore è presidente Confservizi Cispel Toscana*

